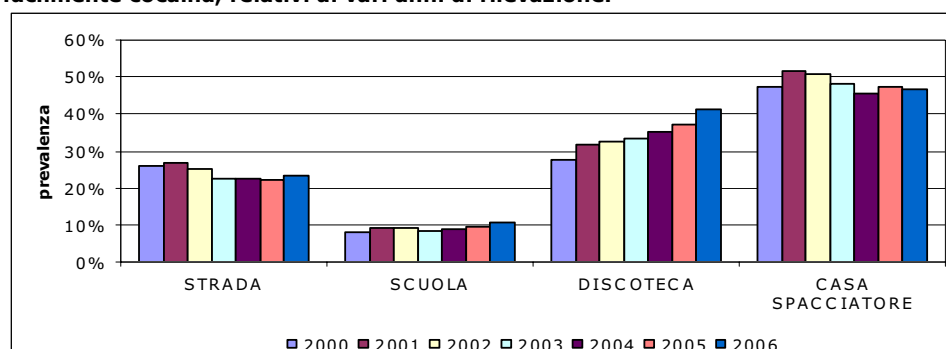


Grafico 10.17: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può riferire facilmente cocaina, relativi ai vari anni di rilevazione.

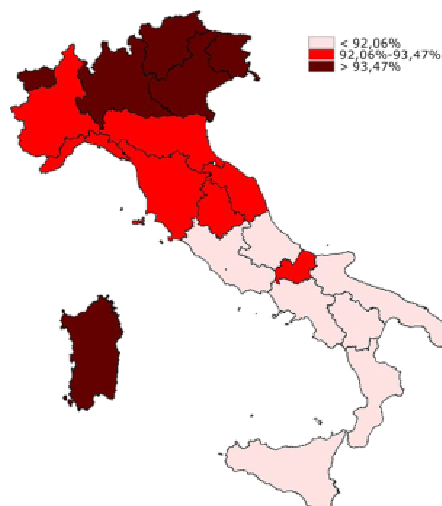


Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2000 ESPAD@Italia2001 ESPAD@Italia2002 ESPAD@Italia2003 ESPAD@Italia2004 ESPAD@Italia2005 ESPAD@Italia2006

Disponibilità di alcol

Oltre il 92% degli studenti afferma di non avere alcuna difficoltà a reperire sostanze alcoliche. Particolarmente alta la disponibilità percepita di **alcol** in Valle d'Aosta (96,3%) nel Nord-Est (Veneto e Friuli-Venezia Giulia 95%, Lombardia e Trentino-Alto Adige 94%) e in Sardegna (96%). In tutto il sud si osservano le prevalenze più basse (Sicilia 88%; Calabria 89%; Puglia 90%)¹⁴. Anche in questo caso il dato è fortemente correlato con le prevalenze di utilizzatori.

Grafico 10.18: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita all'alcol nella popolazione scolarrizzata.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2006

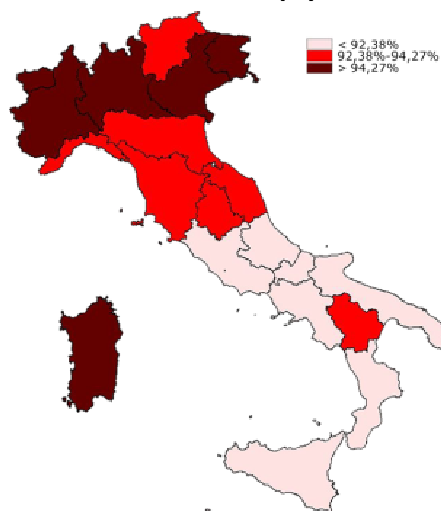
Disponibilità di tabacco

Così come per l'alcol anche per quanto riguarda il **tabacco**¹⁵ il 92% degli studenti afferma di non avere alcuna difficoltà a reperirne. Anche in questo caso le Regioni dove si riscontra maggiore facilità d'accesso percepita sono Sardegna (96%) Valle d'Aosta (95%) e nord in generale (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria 95%; Veneto e Trentino-Alto Adige 94%). Nel sud, ad esclusione della Basilicata (93%), si osservano le prevalenze più basse (Sicilia, Calabria 90%).

¹⁴ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

¹⁵ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

Grafico 10.19: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita al tabacco nella popolazione scolariizzata.

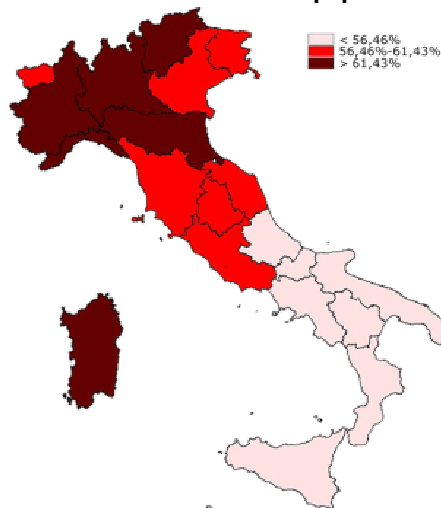


Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2006

Disponibilità di cannabis

Sono circa il 70% gli studenti che saprebbero dove comprare **cannabis**¹⁶; se si esclude la Sardegna (67%) le prevalenze di studenti che percepiscono facilità d'accesso alla cannabis, come d'altra parte anche le prevalenze di consumatori, sono maggiori nelle regioni del nord (Trentino-Alto Adige 67%; Lombardia 64%; Liguria ed Emilia-Romagna 63%). Gli studenti della Calabria (48%), della Basilicata (49%) e della Campania (50%) registrano prevalenze minori nella percezione di disponibilità della sostanza come anche nei consumi della stessa.

Grafico 10.20: Distribuzione regionale della prevalenza della facilità d'accesso riferita alla cannabis nella popolazione studentesca.

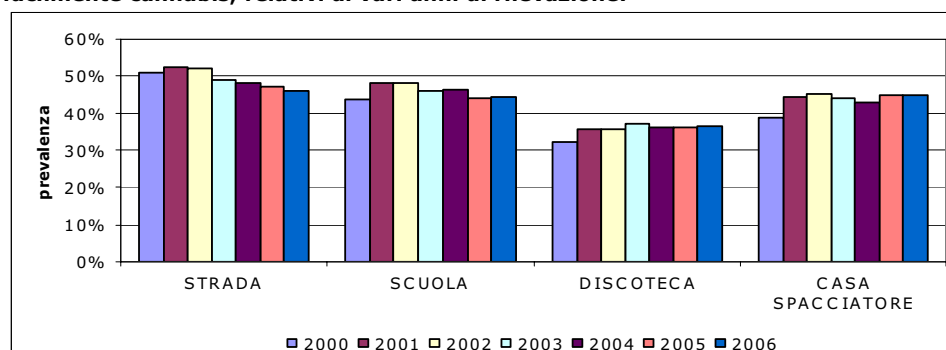


Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2006

¹⁶ Vedi tabella 10.4 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

La distribuzione dei luoghi riferiti come adatti all'acquisto di cannabis si differenzia dalle altre sostanze¹⁷; la maggior parte degli studenti individua come luogo deputato all'acquisto la strada (si osserva tuttavia un trend in lieve decremento dal 2001 - 52% - ad oggi - 46% -). Dal 2001 diminuiscono anche gli studenti che vivono la scuola come il luogo dove trovare cannabis; scendono infatti dal 48% al 44% degli intervistati. Andamento simile a quello della scuola presenta la reperibilità riferita a casa dello spacciatore; stabilmente meno quotata la discoteca.

Grafico 10.21: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può reperire facilmente cannabis, relativi ai vari anni di rilevazione.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2000 ESPAD@Italia2001 ESPAD@Italia2002 ESPAD@Italia2003 ESPAD@Italia2004 ESPAD@Italia2005 ESPAD@Italia2006

10.5 PERCEZIONE DEI RISCHI

Attraverso lo studio campionario sulla popolazione italiana di età compresa tra i quindici e sessantaquattro anni IPSAD@Italia¹⁸, sono raccolte informazioni, oltre che sui comportamenti d'uso delle sostanze psicoattive legali ed illegali, anche sulle opinioni degli intervistati in merito al grado di percezione del rischio ("danno fisico o di altro tipo") connesso all'uso di sostanze legali ed illegali ed alla disapprovazione o meno di tali comportamenti.

Al fine di osservare variazioni nelle opinioni degli intervistati nel corso dei vari anni di rilevazione (2001, 2003, 2005), si riportano le prevalenze delle stesse riferite dai soggetti, focalizzando l'attenzione sulle varie sostanze.

10.5.1 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive

In generale sono le donne a riferire maggiore timore per i rischi correlati all'uso di qualunque sostanza psicoattiva, anche se si osserva un incremento complessivo, fra il 2001 ed il 2005, nella consapevolezza di rischio sia nel gruppo maschile che in quello femminile. Nel Grafico 10.22 sono riportate le prevalenze d'opinione rispetto al rischio per la salute percepito, per entrambi i generi, articolate per rischio di fare uso di eroina, di cocaina, di fumare più di 10 sigarette al giorno e di consumare cannabis. L'**eroina** è percepita da tutti come la sostanza più dannosa; i timori legati ai danni provocati dal suo consumo aumentano nel tempo in modo significativo, sia nel gruppo maschile (dove l'aumento è dovuto soprattutto all'incremento dei timori dei più giovani - 15-34 anni¹⁹), che in quello femminile, dove ad aumentare la propria preoccupazione sugli effetti dell'uso di eroina sono state per lo più le donne tra i 15 ed i 44 anni.

¹⁷ Vedi tabella 10.7 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione

¹⁸ Vedi riferimento IPSAD@Italia all'interno degli elementi metodologici del capitolo 1

¹⁹ Vedi tabella 10.8 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione.

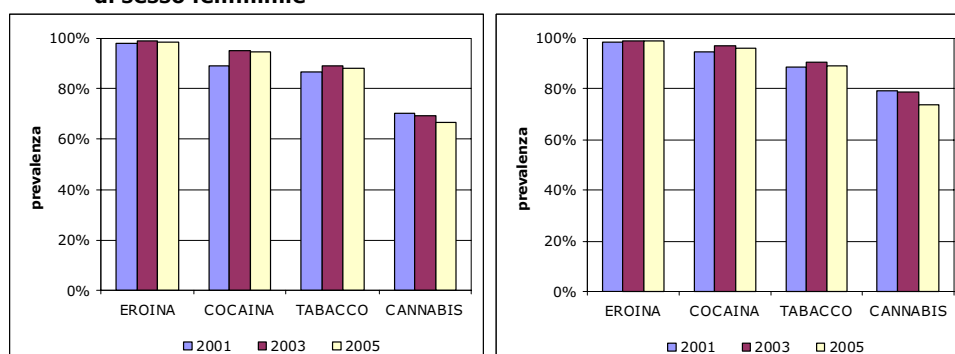
Al secondo posto dopo l'eroina la sostanza che è considerata più rischiosa per la propria salute – lo è per oltre il 95% degli intervistati - è la **cocaina**: i timori per gli effetti del consumo di cocaina crescono fra il 2001 ed il 2003, ma restano sostanzialmente invariati fra il 2003 ed il 2005. Significativa è la diminuzione nella percezione del rischio tra le intervistate fra i 35 ed i 44 anni.

Tra il 2001 ed il 2003 aumenta la percezione dei rischi associati al consumo di sigarette. Il fumo di **tabacco** è considerato rischioso per la propria salute da oltre l'85% dei soggetti intervistati: si osserva tuttavia una diminuzione significativa tra il 2003 ed il 2005 (dovuta essenzialmente alla riduzione dell'associazione tra consumo di tabacco e rischio per la salute tra i soggetti di età comprese tra i 25 ed i 44 anni).

La **cannabis**, percepita come dannosa per la salute dal 70% degli intervistati viene considerata sostanza rischiosa da un numero sempre minore di soggetti; si evidenzia infatti un significativo trend in costante diminuzione nel rischio percepito nell'uso di cannabis tra gli anni 2001, 2003 e 2005 (significativa in tutte le classi d'età).

Grafico 10.22: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive legali ed illegali (confronto anni 2001-2003-2005).

- a) grafico a sinistra: percezione del rischio, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso maschile
b) grafico a destra: percezione del rischio, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso femminile



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

Di seguito, nella mappa dell'Italia, sono illustrate le prevalenze nella percezione dei rischi per la salute riferita dagli intervistati ed intervistate a livello regionale, per l'anno 2005 (Grafico 10.23)²⁰. Le Regioni italiane dove si riscontra una maggiore percezione del rischio legato all'uso di droghe illegali sono quelle meridionali, insieme all'Emilia-Romagna. Prevalenze inferiori si evidenziano invece in Toscana, nelle Marche, in Trentino-Alto Adige, in Friuli-Venezia Giulia ed in Veneto.

Nello specifico, la Regione dove si registra una maggior percezione del rischio è la Calabria (78,7%), mentre quella dove si registra la prevalenza più bassa è la Toscana (62,4%).

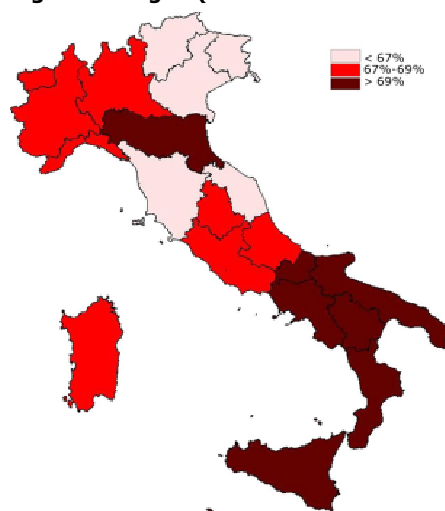
Il livello di percezione del rischio per la propria salute dell'utilizzo di sostanze psicoattive è, in molte Regioni, inversamente proporzionale alla prevalenza d'uso stimata dalla stessa indagine; in alcune Regioni, Emilia-Romagna, Basilicata, Molise, Calabria ad una forte percezione dei rischi si associa una minore prevalenza di consumi e in altre Regioni, come ad esempio le Marche, la Toscana, la Lombardia, la Puglia e l'Umbria dove la

²⁰ Le percentuali sono calcolate sulla base di una analisi di clustering sulla percezione del rischio collegata all'uso delle diverse sostanze illegali ed a quanto queste possano o meno danneggiare la salute.

percezione dei rischi è più bassa si associano più alti consumi delle sostanze.

Questa equazione sembra più significativa per i consumi di eroina e cocaina. Vi sono tuttavia eccezioni a tale relazione: in Liguria, ad esempio, a fronte di una alta percezione dei rischi correlati all'uso di eroina, la prevalenza stimata di uso più alta è proprio quella dell'eroina: andamento simile nel rapporto tra percezione del rischio e diffusione del consumo si riscontra in Trentino-Alto Adige per quanto riguarda i consumi di cocaina ed in Sicilia e la Valle d'Aosta relativamente ai consumi di cannabis.

Grafico 10.23: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive legali ed illegali (confronto a livello regionale).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

10.5.2 Opinione pubblica sull'uso di sostanze psicoattive

Nel Grafico 10.24 sono riportati i dati relativi alla disapprovazione dell'uso di sostanze psicotrope legali ed illegali, per entrambi i generi e per ciascuna sostanza²¹.

L'ordine delle sostanze verso il cui uso gli intervistati riferiscono disapprovazione è lo stesso già rilevato in merito alla percezione del rischio dell'uso per la salute: eroina > cocaina > tabacco (10 o più sigarette al giorno) ed infine cannabis. Inoltre, di nuovo in modo coerente con l'analisi sulla percezione del rischio, per ogni sostanza, la disapprovazione riferita dai soggetti di sesso femminile è significativamente più elevata di quella riferita dai maschi.

Tra il 2001 e 2003 aumenta fra i soggetti di sesso maschile (Grafico 10.24a) la disapprovazione verso l'uso di **eroina** (soprattutto fra i rispondenti fra i 35 ed i 44 anni); restano invariati invece i giudizi nel biennio successivo, come anche nel gruppo delle donne intervistate.

Il giudizio di disapprovazione rispetto ai consumi di **cocaina**, aumentato nel gruppo maschile fra il 2001 ed il 2003, resta sostanzialmente invariato fra il 2003 ed il 2005, con una leggera diminuzione nel giudizio negativo (non significativa) fra le giovanissime intervistate (15-24).

Non si modificano i giudizi rispetto ai consumi di **tabacco** nel gruppo maschile, mentre tendono a diminuire le donne che condannano il suo consumo.

Diminuisce costantemente anche il dissenso relativo all'uso di **cannabis** tra gli anni 2001, 2003 e 2005; se nel 2001 infatti il 71% dei maschi e l'80%

²¹ Vedi Tabella 10.9 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione.

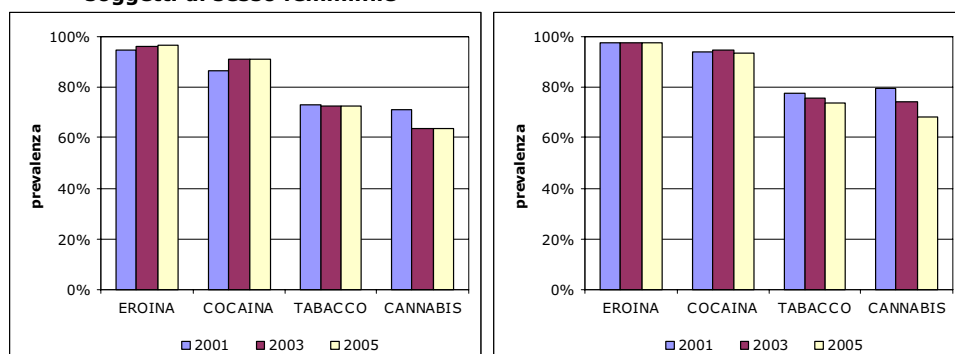
delle donne esprimeva una forte disapprovazione rispetto all'uso di questa sostanza, nel 2005 invece ad esprimere disapprovazione sono stati il 64% degli uomini ed il 68% delle donne. Quindi una riduzione complessiva dei giudizi negativi sull'uso del 10 % nei maschi e del 15% nelle femmine; a contribuire a questo significativo cambiamento sono in misura maggiore le classi di età più giovani (15-34 anni). Quasi 5 milioni di italiani avrebbero cambiato opinione nell'arco di soli 4 anni, passando da un'opinione negativa nei confronti dell'uso della cannabis ad una posizione di non esplicita disapprovazione.

Se è pur vero che in termini assoluti la disapprovazione riguarda ancora in misura maggiore il genere femminile, vi è un avvicinamento nel giudizio tra i due generi per tutti i consumi rilevati.

Grafico 10.24: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali (confronto anni 2001-2003-2005).

a) grafico a sinistra: disapprovazione del consumo, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso maschile

b) grafico a destra: disapprovazione del consumo, articolata per sostanza, per i soggetti di sesso femminile



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001 e IPSAD@Italia2005

Le Regioni italiane (Grafico 10.25) dove si riscontra una maggiore disapprovazione dell'uso di sostanze psicoattive sono distribuite in modo geograficamente non omogeneo; si trovano sia nel sud (Calabria, Basilicata, Campania, Sicilia) che del nord Italia (Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia e Trentino-Alto Adige). In Toscana, Marche, Umbria, Molise, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna si evidenzia una minore prevalenza di soggetti che disapprovano l'uso di sostanze psicoattive. La Regione dove si è registrata una prevalenza di disapprovazione più alta è la Basilicata (72,3%), mentre quella dove si è registrata la prevalenza più bassa è il Molise (60,4%).

Non sempre un atteggiamento di disapprovazione verso l'uso delle sostanze corrisponde ad una bassa prevalenza stimata nei consumi: ad esempio in Trentino-Alto Adige si hanno le prevalenze più alte di consumatori di cocaina nonostante vi sia anche la più alta percentuale di intervistati che ha espresso disapprovazione rispetto al consumo della stessa sostanza; molto simile la situazione in Lombardia, Liguria, Lazio e Piemonte (sia per ciò che riguarda la cocaina che per l'eroina).

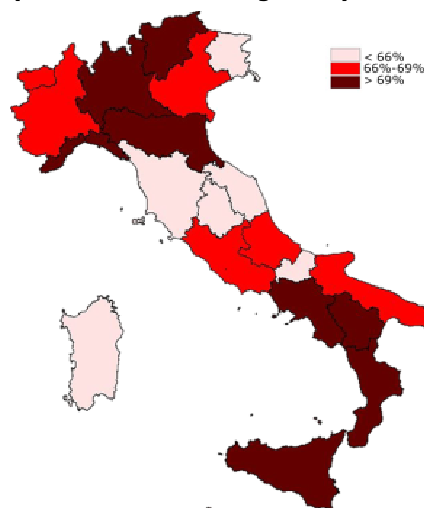
La Sicilia, il Lazio, l'Abruzzo e la Valle d'Aosta a fronte di alta prevalenza nei giudizi di disapprovazione rispetto ai consumi di cannabis, presentano prevalenze più alte di consumatori delle stesse.

Relativamente alla disapprovazione nell'uso di cocaina ed eroina Molise, Puglia e Calabria esprimono giudizi meno negativi ed i consumi sono però meno diffusi.

Se quindi si può rilevare, pur con alcune contraddizioni, una qualche relazione (inversamente proporzionale) tra stima del rischio per la salute e

prevalenza d'uso, questo rapporto non si evidenzia in alcun modo tra una più generica disapprovazione dell'uso ed un minor consumo.

Grafico 10.25: Disapprovazione del consumo di sostanze psicotrope legali ed illegali (confronto a livello regionale).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

10.6 Campagne mass-mediatiche regionali

Seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio Europeo, si è voluto indagare sulla implementazione in Italia nel corso del 2006 di campagne mass-mediatiche (tramite TV, radio e stampa) e finalizzate ad attività di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e/o formazione nell'ambito dei consumi problematici di sostanze psicoattive illegali e legali ed altre forme di consumi psicoattivi (doping e gioco d'azzardo).

Tali campagne sono state classificate a livello regionale.

Sono state segnalate dai referenti regionali per le tossicodipendenze alcune campagne svoltesi nella Regione Emilia-Romagna e nelle P.A. di Trento e Bolzano.

Emilia-Romagna

In questa Regione negli ultimi mesi del 2006 si è svolta la campagna "Lavoro sicuro senza alcol", i cui obiettivi riguardavano la formazione e sensibilizzazione dei medici di medicina del lavoro, i medici competenti aziendali, il personale operante nelle aziende produttive della Regione, per prevenire ed affrontare le problematiche alcolcorrelate nei luoghi di lavoro, presso cui è stato distribuito materiale informativo (volantini, opuscoli, locandine, manifesti, cartoline). La campagna, costata 10.000 €, ha consentito di raggiungere i lavoratori che mostrano problemi relativi all'uso di alcol nei luoghi di lavoro, attivando nuove iniziative e misure preventive, permettendo di potenziare e integrare gli interventi e le risorse di prevenzione esistenti sul territorio regionale. Tale campagna è tutt'ora in corso.

P.A. di Trento

Si è svolta nel corso dell'intero anno 2006 una grande campagna, iniziata nel 2005 e della durata triennale, per contrastare il consumo giovanile di alcol, attraverso la progettazione e divulgazione di spot e video musicali trasmessi da emittenti televisive e radiofoniche locali, la distribuzione di materiale informativo presso scuole, biblioteche e luoghi di aggregazione

giovanile, lo svolgimento di specifiche attività di formazione e prevenzione verso l'uso di alcol. La campagna, il cui budget stanziato per il 2006 è di 156.000 €, verrà valutata a conclusione della stessa (fine 2007).

P.A. di Bolzano

In questa Provincia durante l'intero anno si è svolta la campagna di sensibilizzazione per la cessazione del fumo di tabacco, attraverso spot pubblicitari (trasmessi dalle emittenti radiofoniche locali), articoli pubblicati sulla carta stampata locale e poster/manifesti che riportano lo slogan del progetto *"Fallo per te. Noi ti aiutiamo"* (costo della campagna: 11.200 €).

Oltre a questa indirizzata verso il fumo, si è svolta dal novembre 2006 (fino al maggio 2007) la campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol alla guida *"Sai quando basta?"*: attraverso spot radiofonici, inserzioni nei principali quotidiani e periodici locali, affissione di poster/manifesti nelle principali arterie stradali, conferenze e serate informative nelle scuole e rivolte a tutta la popolazione. La campagna, costata 140.000 €, ha utilizzato anche un sito internet quale veicolo di informazione e sensibilizzazione.

Infine, nel periodo di quaresima del 2006 (dal 1° marzo al 15 aprile) si è svolta la campagna *"Io rinuncio"* (costo della campagna: 5.000 €), in cui si è invitata tutta la popolazione, tramite iniziative nelle parrocchie, nella scuola, trasmissioni radiofoniche, inserzioni su carta stampata e poster, ad una libera rinuncia verso alcune abitudini, tra cui l'alcol e il fumo.